

stampa | chiudi

IL CAPO DELLO STATO: «CONTRO LA CRISI SERVE PIU' INTEGRAZIONE NELL'UE»

## «Immigrazione, bisogna ricercare soluzioni comuni in sede europea»

*Napolitano: «L'Ue non è una fortezza ma vogliamo che sia un luogo sicuro e un luogo di incontro»*

MILANO - «Ricerca soluzioni comuni in sede europea» ai problemi dell'emigrazione e della libera circolazione delle persone. E' la richiesta agli Stati Ue del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dopo il colloquio al Quirinale con la presidente finlandese Tarja Halonen, che condivide la stessa posizione. «L'ingresso di nuovi Stati Membri nell'Ue - ha detto Napolitano - ha posto problemi di libera circolazione delle minoranze all'interno dell'Unione e della lotta contro i traffici criminali. Sono sorti problemi di particolare acutezza che ci impegnano a ricercare soluzioni comuni». La Halonen ha detto che «bisogna ricordare i principi fondamentali dell'Europa: il rispetto dei diritti umani e il diritto degli stati. L'Ue non è una fortezza ma vogliamo che sia un luogo sicuro e un luogo di incontro».

CRISI - Successivamente Napolitano è intervenuto anche sul tema della crisi economica. Per uscire definitivamente dalla crisi economica e finanziaria e gettare le basi per un nuovo rilancio, «la parola d'ordine resta più Europa, più integrazione europea. Lo sviluppo economico e un balzo in avanti della crescita non sono possibili se non attraverso una forte sinergia nella Ue», ha sottolineato il capo dello Stato. Napolitano osserva che «è indispensabile poter contare su più iniziative concrete dell'Unione europea per favorire il rilancio e lo sviluppo. L'Italia, nelle riunioni del Consiglio europeo, ha sempre sostenuto la necessità di interventi comuni, ad esempio rispetto alla crisi greca e all'attacco all'Eurozona e alla moneta unica». In particolare, sul tema riguardante le tasse sui movimenti finanziari, «non mi pare che la discussione sia già approdata a misure concrete. Ma sono già stati adottati orientamenti -registra con favore il presidente della Repubblica- per rafforzare la sorveglianza monetaria e sono stati istituiti nuovi strumenti come il Board contro il rischio sistemico, per impedire il ripetersi di crisi come quella greca». Napolitano si dice in ogni caso «convinto che le chance per l'Unione europea di giocare il ruolo che le spetta nel campo internazionale riposano sulla sua capacità di agire e di affrontare i problemi in modo univoco e concorde, parlando con una voce unica».

Redazione online

stampa | chiudi